



Allarme in Turchia, principi d'incendio in 5 moschee nei quartieri di Istanbul

ANKARA. Principi d'incendio si sono sviluppati quasi nello stesso tempo in cinque moschee di Istanbul che sorgono in diversi quartieri della metropoli. Le fiamme sono divampate dapprima in una stanza della moschea di Yildiz, nel distretto di Tuzla. Altri due incendi sono divampati poco dopo nelle moschee di Gul e Sihli, nel quartiere di Pendik, ed in altri due luoghi di culto in altre zone della città. La polizia ha reso noto di aver aperto un'indagine.

Algeria, uccisi dall'esercito cinque terroristi

ALGERI. Cinque terroristi uccisi: questo il bilancio di uno scontro tra i militari ed un gruppo terrorista a un centinaio di chilometri ad est di Algeri. Lo hanno riferito i media locali, secondo i quali i terroristi - il cui gruppo di appartenenza non è stato precisato - sono caduti in un'imboscata tesa dall'esercito a Draa-Ben-Khedda, a 11 chilometri da Tizi Ouzou, una delle città più importanti della regione della Cabilia. In poco più di due settimane è salito a 11 il numero dei terroristi eliminati.

In Spagna «il feto non è un essere umano»



Il ministro Bibiana Aído (EPA)

Intervista al ministro Aído:
«A 13 settimane è un essere vivente, ma non è un uomo»
Il Dav: affermazione assurda

MADRID. Un feto di 13 settimane è «un essere vivente, chiaro», ma «non possiamo parlare di essere umano, perché questo non ha nessuna base scientifica». Non si tratta di un'opinione anonima spuntata in un blog sconosciuto. Sono le parole della ministro dell'Uguaglianza del governo Zapatero, Bibiana Aído, pronunciate ai microfoni di "radio Ser". La Aído è la principale promotrice della riforma approvata la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri: interruzione libera della gravidanza entro le prime 14 settimane, aborto senza il permesso dei genitori anche per le minorenni fra i 16 e i 18 anni. Le sue frasi hanno scatenato inevitabilmente una bufera. Se il feto non è un essere umano, la ministro spieghi

«pubblicamente cosa crede che sia», ha detto la pediatra Gador Joya, portavoce del movimento Diritto di Vivere (Dav). «È un'affermazione assurda», «nessuno può negare che un essere umano è un essere umano e non appartiene a nessun'altra specie» ha sottolineato il professore universitario Cesar Nombela attraverso la "Cope", radio della Conferenza episcopale spagnola: l'uomo «ha varie tappe nella sua vita e una di queste è quella fetale». Anche la Federazione internazionale delle associazioni dei medici cattolici (Fiamc) ha criticato la Aído: la ministro è un'«incompetente» ha detto il presidente, Josep María Simó. «Un feto di 13 settimane ha una testa, un cuore e si muove». La valanga di

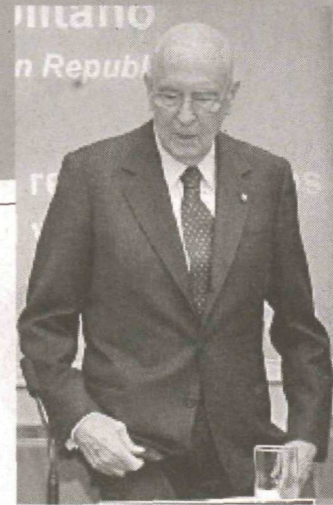
critiche ha spinto la Aído ad aggiustare parzialmente il tiro delle sue dichiarazioni. «Non c'è prova scientifica per dire che» un feto di 13 settimane «è un essere umano né per non dirlo, mi baso sul manifesto che hanno elaborato gli scienziati», ha chiarito più tardi Aído. La ministro fa riferimento ad un documento firmato da importanti nomi della ricerca spagnola, in cui si sostiene che «il momento in cui si può considerare un essere umano non può stabilirsi con criteri scientifici», perché rientrerebbe nell'ambito delle credenze personali, ideologiche o religiose». Il testo è la risposta al Manifesto di Madrid contro l'aborto, sottoscritto da 2.000 intellettuali, medici ed esperti: un documento che la ministro non cita. (M.Cor.)

VISITA A LONDRA

Il presidente ha parlato sul futuro dell'Unione al centro studi Iiss: «La partecipazione europea

in Afghanistan sia più attiva». «Nessuno può affrontare le sfide del nostro tempo da solo»

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'Istituto internazionale studi strategici di Londra (Ansa)



Rimborsi gonfiati: lascia il capo del Parlamento Brown: no al voto

LONDRA. Lo speaker della Camera dei Comuni britannica lascerà il suo incarico il prossimo 21 giugno in seguito alla bufera politica scoppiata per lo scandalo dei rimborsi spese gonfiati da alcuni parlamentari. Michael Martin, che ha annunciato la sua decisione in apertura della seduta odierna della Camera, è il primo presidente della Camera dei Comuni a lasciare il suo incarico da oltre 300 anni, esattamente dal 1695. «Ho sempre pensato - ha detto lo speaker - che la Camera dà il suo meglio quando è unita. E quindi per mantenere questa unità ho deciso di lasciare il mio posto a partire dal 21 giugno prossimo in modo da permettere ai rappresentanti di eleggere un nuovo presidente il 22 giugno». Il premier Gordon Brown ha annunciato che nessun deputato laburista che ha violato le regole potrà candidarsi alle prossime elezioni. Ma ha escluso che potranno esserci consultazioni anticipate.

«Nell'Ue una Difesa comune»

Napolitano: Bruxelles non sfugga all'impegno collettivo

DA LONDRA

Ora che gli Stati Uniti sono disponibili ad una gestione più ampia delle crisi internazionali, l'Unione europea non deve sottrarsi alle sue nuove responsabilità. Al contrario, deve razionalizzare le spese per la difesa, rendendole così più efficaci, e dissipare ogni sospetto riguardo un suo disimpegno dalle zone calde del pianeta. Vecchio dilemma, quello della scelta tra burro e cannoni. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano si è presentato ieri a Londra all'Istituto internazionale di studi strategici (Iiss), il più autorevole think tank britannico, per dire che l'Europa può scegliere entrambi, almeno nella variante meno bellicosa dell'espressione. Il presidente era a Londra in visita privata e proprio su invito dell'Iiss. Prima però di tenere il discorso sull'Europa,

Napolitano con la moglie era stato ospite a Buckingham Palace dalla regina Elisabetta II. «La regina - ha detto il capo dello Stato - era interessata a conoscere la situazione in Abruzzo, ed ha espresso apprezzamento per la decisione di tenere a L'Aquila il G8». Ma è stato il discorso all'Iiss il fulcro della visita. Il presidente della Repubblica parlando in inglese, ha spiegato va «presa in considerazione una partecipazione europea più attiva nelle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace in Afghanistan, come suggerito dall'Amministrazione americana». Rispetto ai tempi della Guerra fredda, ha sottolineato Napolitano, la differenza è che si possono realizzare «approcci flessibili che possono comprendere il ricorso a mezzi militari o civili, a iniziative diplomatiche o a misure di sviluppo della crescita economica e sociale». In questo l'Europa

ha già dato buona prova. Anche se la strada è lunga e spesso in passato l'Europa non è riuscita a creare strutture funzionali al progetto di difesa. Parole pronunciate in un Paese in cui i dubbi sull'Europa non tendono a diminuire, ma che fu il principale promotore europeo del Patto Atlantico. Anche per questo Napolitano ha concluso ricordando a tutti che lo stesso Churchill era un convinto sostenitore dell'integrazione europea. Sul futuro della costruzione dell'Europa Giorgio Napolitano si è detto portatore di un «ottimismo basato sui fatti». «Non posso permettermi il lusso del pessimismo, altrimenti dovrei abbandonare le cariche pubbliche - ha risposto a una domanda al termine della sua conferenza all'Iiss di Londra. - Ma il mio è un ottimismo basato sui fatti, perché non c'è un solo stato europeo che possa affrontare le sfide del nostro tempo da solo». (E.A.)

Abbonati ad Avvenire



Da 40 anni Avvenire condivide con i lettori valori e idee. Oltre la semplice notizia, rappresenta uno strumento di comprensione del presente e un decisivo orientamento per guardare al futuro con la forza e la coerenza di un pensiero alto. Una forza che attinge energie anche dalla partecipazione degli abbonati: veri testimoni del nostro impegno e diffusori di quel pensiero che, ogni giorno, fra le pagine di Avvenire, si fa vita quotidiana.

Da 40 anni il quotidiano dei cattolici

Ogni giorno, dalla parte di chi pensa.

SPECIALE OFFERTA 40° Risparmi 75,50 euro

Si, desidero abbonarmi per un anno (6 numeri settimanali) ad Avvenire e ricevere i suoi inserti (Popotus ogni giovedì e sabato, Noi Genitori & Figli, Luoghi dell'Infinito e Non Profit ogni mese). Pagherò € 250,00 anziché € 325,50, con un risparmio di € 75,50 rispetto all'acquisto in edicola, ed effettuerò il versamento con il bollettino postale che mi invierete.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ n° _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Cell. (facoltativo) _____
E-mail _____
Firma _____

Compila e spedisce subito via fax al numero 02 67 80 337 o per posta in busta chiusa indirizzata a: Avvenire - Servizio Clienti - C.P. 10590 - 20111 Milano

Al sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196 del 2003, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per: a) la spedizione del giornale Avvenire e, qualora ci fornisca il suo consenso per b) l'invio di proposte commerciali. I suoi dati non verranno diffusi, potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strumentalmente funzionali agli scopi di cui sopra. Per l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003 (richiesta di accesso, correzione, aggiornamento, cancellazione dei dati) può rivolgersi al Titolare dei trattamenti scrivendo ad Avvenire Nuova Editoriale Italiana s.p.a. Piazza Carbonari, 3, 20125 Milano o scrivendo al Responsabile Delegato F. Moro anche via e-mail all'indirizzo privacy@avvenire.it. Potrà consultare l'informatica completa sul nostro sito www.avvenire.it.
Do il consenso per i trattamenti di cui al punto b)

SI NO Firma _____

Per qualsiasi informazione chiama il Numero Verde **800 268 083**
dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00